

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 43 (68) - 22 OTTOBRE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Solo Napoli e Milan non hanno ancora subito sconfitte e questo particolare va analizzato perché potrebbe essere diretta derivazione del tipo di preparazione che è stata fatta prima dell'inizio del torneo. I partenopei viaggiano addirittura a punteggio pieno e con otto vittorie consecutive hanno eguagliato il record stabilito qualche anno fa quando in panchina c'era Sarri.

Gli ultimi due impegni non dicono molto perché era logico attendersi la vittoria del Napoli col Torino e quella del Milan col Verona, anche se si è trattato di affermazioni molto sofferte che lasciano qualche dubbio. Se Napoli e Milan finora sono andate al massimo perché hanno preferito avere subito il meglio senza preoccuparsi della tenuta alla distanza prima o poi la loro supremazia potrebbe finire, se invece la differenza qualitativa col resto del gruppo si prolungherà si potrebbe già pensare ad una lotta a due per lo scudetto. L'Inter inizia a perdere colpi anche se la sua prima sconfitta va analizzata considerando anche la "follia" della Lazio che alterna ottime prestazioni ad altre a dir poco deludenti, vedi Bologna.

Il prossimo turno sembra fatto apposta per verificare immediatamente la qualità dei nerazzurri che se la vedranno a San Siro con una Juventus in netta ripresa dopo un inizio di stagione da dimenticare. I torinesi hanno centrato in casa la quarta vittoria consecutiva piegando la Roma che si proponeva come alternativa all'Inter nel gruppo delle tre più forti. E' una svolta che potrebbe far ipotizzare addirittura un prossimo sorpasso proprio ai danni dell'Inter.

Un ulteriore segno chiarificatore verrà tra pochi giorni quando il Napoli andrà all'Olimpico per affrontare la Roma. Da questo faccia a faccia si trarranno indicazioni molto attendibili sia per gli uomini di Spalletti che per i giallorossi.

Alle spalle delle prime intanto si stanno chiarendo posizioni fino ad oggi indecifrabili. L'Atalanta che ha sbancato Empoli ha ripreso l'inseguimento con la massima determinazione. La Lazio ha dimenticato lo scivolone di Bologna ed ha l'occasione propizia per salire ancora se a Verona giocherà con la stessa grinta e qualità mostrata all'Olimpico. Un brutto passo falso invece per la Fiorentina che si è arresa a Venezia e potrebbe scivolare ancora di più verso il centro classifica perdendo il ruolo di formazione rivelazione che ha avuto finora.

Sarebbe stata la giornata quasi perfetta per lanciare il Bologna nelle primissime piazze ma i rossoblù l'hanno sciupata malamente facendosi raggiungere sull'1-1 da un'Udinese che raramente ha trovato lo specchio della porta e che ha giocato per gran parte del match con soli dieci uomini. Scivoloni del genere devono essere analizzati a fondo perché rivelano lo spirito vero della squadra che non sembra avere il carattere giusto per disputare un campionato che vada oltre la zona tranquillità. Se il Bologna avesse portato a casa i tre punti ora sarebbe nel gruppo delle più forti, con 14 punti, che avrebbero assicurato grande carica in vista dei prossimi due terribili impegni in casa col Milan e sul campo del Napoli. I rossoblù danno così un calcio anche alla fortuna che li aveva visti uscire indenni da Bergamo, con un'Atalanta non al massimo, e vittoriosi con una Lazio che lascia perplessi per la serie imprevedibile di risultati che fa ad ogni turno.

Una parte di colpa per la mancata vittoria va senza dubbio ascritta a Mihajlovic che ha effettuato cambi molto discutibili, specie in difesa, dando spazio ad un Medel che lui stesso aveva definito "a rischio" e per la mancata doppia marcatura sull'uomo più pericoloso dell'Udinese, quel Bento che ha costruito azioni importanti e firmato la rete del pareggio. La maggior parte della colpa va comunque data alla squadra che continua a perseverare negli stessi errori e che non migliora nell'attenzione in campo collezionan-



Foto B.F.C.

do cartellini a raffica. Soriano è uno dei più affezionati al giallo per interventi discutibili o per proteste inutili mentre altri come Arnautovic fanno di tutto senza concentrarsi su quello che dovrebbe essere invece il loro compito principale, cioè fare gol.

Lascia perplessi poi l'ingenuità del portiere Skorupski che ignora comportamenti basilari per un numero uno. Sui palloni alti tutti i portieri smaliziati sanno che si esce col ginocchio alzato per farsi largo ed evitare "furbate" degli attaccanti. Se si aggiunge il comportamento dell'arbitro Abisso, di nome e di fatto, nella abilità a dirigere il quadro è completo. E ad ogni turno si conferma la convinzione che il VAR invece di aiutare la classe arbitrale ne evidenzia la mediocrità anche quando non è in campo.

Per fortuna c'è Barrow che da tre turni consecutivamente va a segno anche se il merito maggiore va comunque a Dominguez che lo ha servito alla perfezione.

Anche il Sassuolo sta facendo arrabbiare i propri tifosi perché butta al vento occasioni uniche. A Marassi col Genoa stava vincendo meritatamente poi ha commesso un'ingenuità che gli è costata due punti d'oro. La posizione in classifica dei sassolesi resta pericolosa ma c'è la consapevolezza che i mezzi per risalire in fretta non mancano e già il prossimo impegno casalingo col Venezia potrebbe dare una svolta importante.

Il pari del Bologna fa arrabbiare anche perché i risultati dell'ottavo turno sarebbero stati in gran parte ideali per volare verso la vetta. Il Cagliari ha centrato la sua prima vittoria rimontando con merito la Samp che sta marciando con un passo nettamente inferiore a quanto era logico attendersi.

Anche lo Spezia sembra essersi svegliato col successo che ha spinto ancora più in fondo la Salernitana ormai staccata di molti punti dalla zona salvezza e con un gioco che non lascia troppe speranze.

Gli impegni della nona giornata sembrano fatti apposta per dare una visione attendibile anche in coda perché da Torino-Genoa, Samp-Spezia, Sassuolo-Venezia, Salernitana-Empoli e Fiorentina-Cagliari potrebbero uscire risultati a sorpresa.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



8° GIORNATA

Udinese-Bologna	1-1	67' Barrow, 83' Beto.
Cagliari-Sampdoria	3-1	4' Joao Pedro, 74' Caceres, 82' Thorsby, 90'+4' Joao Pedro.
Empoli-Atalanta	1-4	11' Ilicic, 26' Ilicic, 30' Di Francesco, 49' (aut.) Viti, 89' Zapata.
Genoa-Sassuolo	2-2	17' Scamacca, 20' Scamacca, 27' Destro, 90' Vasquez.
Juventus-Roma	1-0	16' Kean.
Lazio-Inter	3-1	12' (rig.) Perisic, 64' (rig.) Immobile, 81' Felipe Anderson, 90'+1' Milinkovic-Savic.
Milan-Hellas Verona	3-2	7' Caprari, 24' (rig.) Barak, 59' Giroud, 76' (rig.) Kessie, 78' (aut.) Gunter.
Napoli-Torino	1-0	81' Osimhen.
Spezia-Salernitana	2-1	39' Simy, 51' Strelec, 76' Kovalenko.
Venezia-Fiorentina	1-0	36' Aramu.

Marcatori

7 reti: Immobile (Lazio).
6 reti: Dzeko (Inter), Joao Pedro (Cagliari).
5 reti: Destro (Genoa), Martinez (Inter), Osimhen (Napoli).
4 reti: Pellegrini (Roma), Veretout (Roma), Vlahovic (Fiorentina), Zapata (Atalanta).
3 reti: Arnautovic (Bologna), Barak (Verona), Berardi (Sassuolo), Candreva (Sampdoria), Caprari (Verona), Criscito (Genoa), Diaz (Milan), Felipe Anderson (Lazio), Giroud (Milan), Kalinic (Verona), Leao (Milan), Milinkovic-Savic (Lazio).

..... Marcatori Bologna:

3 reti: Arnautovic, Barrow.
2 reti: De Silvestri, Hickey, Theate.
1 rete: Svanberg.

Classifica

Napoli	24
Milan	22
Inter	17
Roma	15
Atalanta	14
Juventus	14
Lazio	14
Bologna	12
Fiorentina	12
Empoli	9
Udinese	9
Sassuolo	8
Torino	8
Venezia	8
Verona	8
Spezia	7
Cagliari	6
Genoa	6
Sampdoria	6
Salernitana	4





Bologna Calcio Femminile

PRIMA VITTORIA

Dopo un inizio deludente, nella seconda di Campionato il Bologna femminile si riscatta con la prima vittoria sul campo dell'Isera

Il campionato era iniziato per il Bologna Femminile con una sconfitta contro il Brixen Obi, ma fortunatamente domenica 17 Ottobre la seconda partita giocata in casa di Isera ha visto vincenti le ragazze di Mister Galasso. Il merito va a Giuliani che ha segnato il gol della vittoria a 9 minuti dal 90'. La partita si è chiusa con uno 0-1 che è di buon auspicio per il proseguimento del Campionato. In vista anche del ritorno in campo delle atlete infortunate, già protagoniste nella precedente stagione, che sta pesando non poco sulla partenza in campionato, che ha portato anche all'ingaggio di Nicole Tovoli proveniente dal Fossolo che ha fatto il suo debutto in maglia Rossobù proprio domenica.

Soddisfazione per i tre punti del mister Galasso che ha dichiarato: *«Sono molto contento per la mia squadra, è un periodo nel quale dobbiamo ritrovare il vecchio smalto, e quindi è importante avere delle atlete che vanno in campo per ottenere il massimo. La partita di domenica è stata caratterizzata da un agonismo in un campo difficile, contro una squadra molto fisica. Le ragazze hanno dato veramente tutto: non hanno brillato dal punto di vista tecnico, ma l'applicazione tattica e la voglia di raggiungere il risultato contro una squadra di medio-basso livello è stata determinante».*



Carol Giuliani in azione - Foto B.F.C.

ISERA-BOLOGNA 0-1

Rete: 81' Giuliani.

ISERA: Valenti, Berte, Planchestainer, Pellegrini, Bertolini, Gazzini, Pisoni, Sartori (56' Monaco), Campana (56' Turrini), Campostrini, Salvetti. - Zorzutti.

BOLOGNA: Sassi, Giuliani, Cavazza, Simone, Rambaldi (71' Filippini), Racioppo (88' Mingardi), Tovoli (61' Gabrielli), Zanetti, Stagni (71' Bugamelli), Benozzo, Del Governatore (61' Hassanaine). - All. Galasso.

Arbitro: Maccorin.

Danilo Billi



Udinese-Bologna 1-1

BECAO BLOCCA IL BOLOGNA



Un pareggio per il Bologna alla Dacia Arena contro l'Udinese

Una rete di Barrow ha dato inizio domenica 17 Ottobre al match tra Udinese e Bologna, il gol di Beto ha fatto ben sperare i rossoblù che, però, non sono riusciti a mantenere il vantaggio e a guadagnare i tre papabili punti, cedendone uno agli avversari. Si resta in attesa così, con 12 punti, dell'arrivo del Milan, previsto per la prossima settimana. Sinisa Mihajlovic mette in campo i 10/11 della squadra vista contro la Lazio, con Binks al posto di Medel al centro della difesa. Sono in attacco Arnautovic e Barrow, in mezzo al campo Dominguez e Svanberg, 3-5-2 per l'Udinese, che conta su Deulofeu e Beto. Le squadre impiegano i primi dieci minuti per studiarsi, poi ecco il primo tiro all'11', con Becao che ci prova da lontano ma il tiro è alto. Il Bologna al 14' vede Barrow che evita Samir e mette alla prova Silvestri, pronto a deviare in angolo. Gli udinesi provano a premere sull'acceleratore, ma i loro tentativi cozzano contro il muro difensivo del Bologna. Dopo 30', prima Soriano e poi Svanberg impensieriscono i padroni di casa, ma sono senza fortuna. Poi appare Beto per la prima volta al 36', in seguito ad un errore di Dominguez che conclude contro il corpo di Theate. Al 38' ecco che Pereyra commette fallo su Theate, Abisso estrae il secondo giallo ai danni di Watford. Al 41' occasione sciupata per Soriano che lascia andare una palla di Arnautovic, senza concludere in rete. Poi ci sono problemi per il ginocchio di Theate, ma il belga decide e rimane in campo. Finisce il primo tempo e si va alla ripresa senza effettuare nessun cambio, al 5' Deulofeu arriva dal fondo e impensierisce, ma il suo calcio finisce sul palo e salva il Bologna. Reagisce il Bologna e con Svanberg-Barrow mette insieme una bella azione, Silvestri rimane immobile sul tiro di Barrow. Poi Svanberg ritorna in panchina e lascia il posto a Kingsley, che ritorna dopo l'infortunio subito. La partita vede l'Udinese andare quasi in vantaggio grazie ad un colpo di testa di Stryger Larsen stoppato da Skorupski. Il Bologna si riprende prima con Arnautovic poi con Barrow, questo al 22' insacca in rete dopo una bella azione di Dominguez. Poco dopo Kingsley entra male e riporta, purtroppo, la frattura del perone sinistro, costringendo Mihajlovic ad utilizzare l'ultimo slot. Silvestri salva l'Udinese e a 8' dal termine, a causa di una svista tra la difesa rossoblù e Skorupski, ecco arrivare il pareggio dei bianconeri, con un gol di testa di Beto. Non valgono le proteste rossoblù per un blocco di Becao ai danni di Skorupski, ma il Var dà la conferma ed è 1 a 1. Il match ha termine con Silvestri che si oppone anche ad un bel destro di Vignato e gli animi in campo si scaldano. La conclusione vede un punto a testa al termine con il Bologna che guadagna il secondo punto esterno della stagione. Al termine della gara c'è un'ammonizione per Mihajlovic che, però, protesta.

UDINESE-BOLOGNA 1-1

Reti: 67' Barrow, 82' Beto.

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Stryger Larsen (67' Molina), Pereyra, Wallace, Makengo, Udogie (67' Pussetto); Beto, Deulofeu (86' Sopy).

BOLOGNA (3-4-1-2): Skorupski; Soumaoro, Binks (67' Medel), Theate (67' Skov Olsen); De Silvestri, Dominguez, Svanberg (56' Kingsley, 73' st Vignato), Hickey; Soriano; Arnautovic, Barrow. - All. Mihajlovic.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Note: recupero 1'+4'. - Espulso al 38' Pereyra.

Danilo Billi



Udinese-Bologna 1-1

IL DOPO PARTITA



Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:

"Cerco di stare calmo anche se mi viene difficile. Non abbiamo pareggiato a causa delle decisioni arbitrali, ma per non averla chiusa dopo l'1-0, con un sacco di occasioni non sfruttate. Poi guardo gli episodi: perché dopo una giusta espulsione un arbitro va a compensare per il resto della partita?"

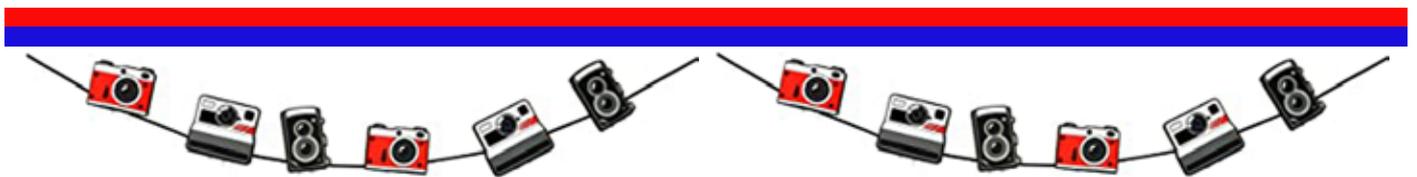


Dopo il giallo a Svanberg, visto che so come vanno le cose, l'ho dovuto sostituire. Il gol loro? Becao si appoggia su Skorupski che non riesce a saltare: perché non interviene nessuno? È un evidente blocco, a tre metri dalla porta.

Poi domani scopriremo che l'arbitro e il Var saranno fermati per qualche turno, ma intanto è andata così. Continuano i punti persi così, come col Genoa. Comunque con 23 tiri totali la partita va chiusa e portata a casa, è assurdo pareggiare oggi".

Le dichiarazioni di Luis Thomas Binks nel post partita:

"È stata una partita complicata, avremmo potuto portare a casa i tre punti. Dopo l'espulsione nel primo tempo, l'Udinese all'intervallo ha avuto modo di compattarsi e fare gruppo e alla ripresa sono entrati in campo carichi. Non entro nel merito delle decisioni arbitrali, noi dobbiamo crescere sotto vari punti di vista e concentrarci per tenere la porta inviolata. Avevo già giocato alcuni minuti nella gara con l'Empoli ma oggi sono entrato in campo dal primo minuto, per me è stata una grande emozione che non dimenticherò".



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Amarcord: BOLOGNA-MILAN

UN CINICO BOLOGNA



La rete di Lucio Muiesan

Per Bologna-Milan vado a ritroso nel tempo ed esattamente al 24 novembre 1968, quando si incontrarono le due squadre, in occasione dell'ottava giornata di campionato, sul terreno del Comunale di Bologna. Il perché di questa scelta? Per una serie di motivi che vado subito ad elencare. Si incontravano il Bologna allenato da Cesarino Cervellati, che vantava 7 punti in classifica (frutto di 3 vittorie, 3 sconfitte ed un pareggio) contro il Milan di Paron Rocco capolista del campionato con 12 punti (5 vittorie e 2 pareggi).

I giorni che precedettero l'incontro i giornali sportivi avevano dato ampio risalto al duello Bulgarelli Rivera. Un duello inedito quanto inatteso. Si era pensato, Cervellati lo aveva fatto credere, che sarebbe stato Gregori (o addirittura Battisodo, che non andò neppure in panchina) a marcare il Golden-Boy mentre Bulgarelli sarebbe stato contrapposto all'ex Romano Fogli..... Ma invece la gara ruotò sul duello Bulgarelli-Rivera, in quanto l'allenatore rossoblù pose Giacomino su Gianni nazionale e Turra a contrastare Fogli. Giornata fresca e grigia, i quarantamila spettatori sugli spalti, prima della gara applaudirono lungamente Romano Fogli premiato dal presidente bolognese Venturi con una medaglia d'oro a ricordo della sua lunga milizia in maglia petroniana.

Il Milan si presentava con il lutto al braccio per la morte dello zio del proprio presidente Franco Carraro.

La partita la si può racchiudere in questa frase; "Bologna pratico, Milan accademico" in quanto il Milan ha giocato di più ed anche meglio ma il Bologna, apparso ai vertici della condizione ed estremamente pratico, ha vinto.

Una vittoria esaltante; e senza ombre. Il Bologna, un grandissimo Bologna, fece pagare cari al Milan alcuni errori in fase di conclusione. Il Bologna la sua palla gol la sfruttò, saettandola alle spalle di Cudicini grazie ad una fulminea deviazione del proprio centravanti Lucio Muiesan.



Vavassori precede Pierino Prati

La rete sua rete fu stupenda. 38° Pace batteva un fallo laterale appoggiando la sfera su Turra. Faustino avanzava, in diagonale, verso la porta del Milan, e faceva partire un tiro. Cudicini, piazzatissimo avendo seguito l'azione di Turra, si ritrovava il pallone alle spalle, probabilmente senza neppure riuscire a vederlo. In quanto Muiesan, pur attorniato dalla coppia Rosato e Malatrasi, ebbe un guizzo vincente e, di testa deviava la traiettoria, tramutandola in una stoccata tanto precisa quanto imprevedibile. Il goal di un cannoniere di razza, un gol che soltanto chi abbia nel sangue l'istinto della rete, avrebbe potuto segnare. È una questione di riflessi, in quanto in una frazione di centesimi di secondo, il tempo, per ragionare non c'è. Per contro il Milan, le sue occasioni le ha sprecate; trovando nella giornata eccezionale di Giuseppe Vavassori la sua unica scusante (se la bravura del portiere avversario può essere una scusante...).



Vavassori para su Rosato

Vediamo ora le occasioni più ghiotte avute dal Milan e sventate dal portierone rossoblu. *Settimo minuto:* gran tiro, da lunga gittata, di Rivera. Vavassori rispondeva con una tempestiva bloccata alta.

Ventisettesimo minuto: cross di Rivera, palla calibrata sul piede di Petrini: che tira fuori a lato, su uscita del portiere, seppure di pochissimo.

Anquilletti da Anquilletti a Prati, al centro dell'area, colpo di testa e Vavassori blocca in presa alta.

Cinquantanovesimo minuto: traversone di Sormani, Prati, in centro area, a non più di quattro metri dalla linea di porta, stoppava col petto, poi scarica la sua bordata, centrando in pieno Vavassori uscita all'impazzata.

Settantasettesimo minuto: punizione a due, appena dentro l'area petroniana; Rivera, con una geniale intuizione, alzava la palla a cucchiaio, e la depositava sui piedi di Rosato, libero sulla sinistra. Il mediano tirava al volo, ma anch'egli si trovò un perfettissimo e piazzatissimo Vavassori pronto a ribattere il suo tiro con il proprio corpo.

Va ricordato che al quarto d'ora della ripresa Augusto Scala, nato a Bagno di Romagna il 30-1-1949, sostituendo Ezio Pascutti, debuttava in maglia rossoblu.

BOLOGNA-MILAN 1-0

Rete: Mujesan 38'.

BOLOGNA: Vavassori, Roversi, Ardizzon, Cresci, Janich, Gregori, Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Pascutti (Scala 60'). - All. Cervellati.

MILAN: Cudicini, Anquilletti, Trapattoni (Santin 72'), Rosato, Malatrasi, Fogli, Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. - All. Rocco.

Arbitro: Alberto Picasso di Chiavari.

Lamberto Bertozzi



Amarcord: NAPOLI-BOLOGNA

TUMULTUOSA GARA

Questa settimana voglio narrarvi il drammatico incontro disputato allo stadio Vomero, di Napoli, il 6 novembre 1955.

Per narrare questa partita inizio dalla sua fine. Le agenzie di stampa dell'epoca aprirono la cronaca con le seguenti parole:

"Tumultuoso epilogo dell'incontro Napoli-Bologna: Oltre 160 feriti sul campo del Vomero, l'arbitro sottratto a stento al linciaggio; gli agenti sono costretti a sparare in aria; pazza fuga della folla; venti feriti fra la polizia".

Come e perché nacque tutta questa follia?

A sedici minuti dal termine dell'incontro il Napoli si trovava in vantaggio sul Bologna per tre reti a zero. Ma la squadra rossoblu riuscì ad acciuffare il pareggio in extremis, avvalendosi di un calcio di rigore concessogli allo scadere del 90' se non in pieno tempo di recupero. Il rigore concesso al Bologna, per la verità, apparve molto discutibile: Posio in mischia aveva atterrato La Forgia, ma nessuno si aspettava il fischio di Maurelli. L'arbitro romano aveva infatti negato una serie di penalty evidenti durante il corso della partita. Prima a favore del Bologna per un plateale fallo di Comaschi al danni di Bonafin nel primo tempo; poi, nel corso della ripresa ai danni del Napoli, per due volte su Vinicio e altrettante volte su Jeppson. A seguito di questo comportamento di rigido «antirigorista» osservato per novanta minuti di gioco dal direttore di gara nessuno si sarebbe quindi aspettato un rigore in quel momento. Al momento del fischio di fine gara si creò, nelle folla che occupava le gradinate, un movimento come di una marea che traboccando invase il campo. Immediatamente



**In alto la rete del 3-1, autore Gino Pivatelli.
In basso la rete del 3-2 autore Giulio Bonafin.**



Una formazione del Bologna 1955-56: In piedi da sx: il massaggiatore Ulisse Bortolotti, l'allenatore Campatelli, Giorcelli, Capra, Greco, Ballacci, Pozzan, Pascutti, Pivatelli; accosciati da sx: Bonifaci, Cervellati, il massaggiatore Amedeo Bortolotti, Pilmark, Randon

i carabinieri intervennero riuscendo nel difficile compito di salvare dal linciaggio l'arbitro Mario Maurelli di Roma che se la cavò solo con alcuni colpi al viso. Poiché l'invasione si era trasformata in un violento pugilato tra i tifosi e gli uomini delle forze dell'ordine furono sparati in aria alcuni colpi di pistola. Questa azione ebbe il potere di provocare il panico tra la folla che cominciò un'affannosa fuga causando molti contusi e feriti.

Ora ecco una strigliata cronaca delle azioni che hanno determinato il risultato.

Quarantamila spettatori occupavano gli spalti dello stadio Vomero ed il campo di gioco era in buone condizioni. A seguito dell'indisponibilità del portiere titolare Ottavio Bugatti la porta degli

azzurri vedeva tra i pali il debutto del ventiquattrenne emiliano Brenno Fontanesi.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, al 50' il terzino azzurro Comaschi scoccava un tiro rasoterra sulla cui traiettoria interveniva Vinicio, che riusciva a girare con prontezza nella rete bolognese. Tre minuti dopo, era Amadei a porgere a Vinicio. Il brasiliano superato un avversario, smistava a Vitali che, quasi sulla linea di fondo, scattava, dribblava Dell'Innocenti e tirava secco diagonalmente. Giorcelli era battuto per la seconda volta. Al 70' il terzo goal partenopeo. Amadei a Vinicio che dalla destra batteva con forte tiro il portiere felsineo. Napoli-Bologna 3-0. Incontro chiuso?

Assolutamente no!

Al 75' punizione di Randon con la palla che perveniva al claudicante Bonafin, l'estrema destra rossoblu porgeva a Pivatelli, che, traendo profitto da una situazione caotica creatasi nella difesa azzurra, non aveva difficoltà a battere l'incerto ed emozionato Fontanesi.

Al 89' il secondo goal rossoblu: Randon lanciava una lunga palla a La Forgia che dalla destra porgeva a Bonafin. Il «rosso» a pochi metri da Fontanesi, tirava debolmente; il portiere, coperto da Comaschi, non accennava il minimo intervento mentre la palla rotolava nel sacco. Al 90', in una mischia all'interno dell'area azzurra, Posio atterrava La Forgia. Maurelli senza esitare indicava il dischetto. Batteva Pivatelli: bellissima finta, ma tiro fiacco e poco angolato. Comunque lo scopo era raggiunto: Fontanesi si tuffava alla propria sinistra mentre la palla entrava in rete verso destra. Senza neppure mettere la palla al centro l'arbitro fischiò la fine della contesa ed iniziò l'invasione di campo.

Reti: Vinicio 50', Vitali 52', Vinicio 70', Pivatelli 75', Bonafin 89', Pivatelli (rig.) 90'.

NAPOLI: Fontanesi, Comaschi, Posio, Ciccarelli, Tre Re, Granata, Vitali, Amadei, Jeppson, Vinicio, Pesaola. - All. Monzeglio.

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Dell'Innocenti, Pilmark, Greco, Tubaro, Bonafin, Cappello, Pivatelli, Randon, La Forgia. - All. Viani.

Arbitro: Mario Maurelli di Roma.



L'arbitro romano Mario Maurelli scortato negli spogliatoi dalla polizia.

Lamberto Bertozzi



La rete del definitivo 3-3, autore Gino Pivatelli su calcio di rigore.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **RICCARDO PASI**



L'ex attaccante rossoblù, Riccardo Pasi, è nato a Bologna il 27 agosto 1990. Cresciuto nel vivaio rossoblù, nel 2010 viene ceduto in comproprietà al Parma, per rientrare alla base nel gennaio 2012 dopo un grave infortunio al ginocchio. Ceduto più volte in prestito (Chiasso, Sudtirolo, Santarcangelo), nell'estate 2014 viene inserito nella rosa che affronta il campionato di Serie B sotto la guida di Lopez, ma nel gennaio 2015 viene ceduto definitivamente alla Cremonese. In rossoblù 7 presenze, 0 gol.

Cresce nel vivaio rossoblù, ma, da bolognese, non è facile essere "profeta in patria". Come ha vissuto l'inizio della sua carriera da calciatore?

"L'inizio del mio percorso sicuramente è stato emozionante e gratificante perché il sogno che avevo da bambino era di arrivare a certi livelli e ci sono riuscito, per di più nella squadra della città dove sono nato. E' stata un'emozione doppia sicuramente".

Considerato una giovane interessante promessa ha avuto la sua occasione per emergere nel Bologna nella stagione 2014/15 in serie B. Com'è stato l'impatto iniziale? Qualche aneddoto da spogliatoio?

"Dopo un anno in C2 in prestito a Santarcangelo, dove mi sono messo in mostra con 9 gol, ho avuto l'occasione - in una decina di apparizioni - di mettermi in mostra, anche se con poco minutaggio. Avevamo un'ottima squadra. Qualche aneddoto? Sicuramente tutti i video che avrete visto e rivisto di Gennaro Troianiello, uomo chiave dello spogliatoio, grandissime risate! Ma anche un grande uomo".

Nella sua stagione in B, con il Bologna di mister Lopez, ha disputato 7 partite. Lopez la tagliò fuori con l'arrivo di Corvino, cedendola nel mercato di gennaio. Cosa accadde di preciso?

"Corvino arrivò e disse esplicitamente i nomi di chi non voleva aver più in quell'organico. Dato che la società di allora decise di non rinnovarmi perché a giugno ero in scadenza, andai a malincuore a Cremona dove c'era Giampaolo allenatore per accrescere il mio bagaglio di esperienza. E così fu, perché è stato uno dei migliori allenatori che ho avuto in carriera".

Nella vita di un calciatore, per raggiungere obiettivi importanti, servono tante componenti: nella sua carriera, ci sono stati dei momenti che hanno condizionato, in maniera determinante, i suoi sogni ?

"Fammi pensare... sicuramente la mentalità di quando sei giovane fa la differenza. Viste le qualità tecniche e fisiche che avevo a quell'età, diciamo che dovevo sicuramente fare e dare di più. E' un po' un mio rammarico, ma si vede che doveva andare così. I fenomeni a mio avviso sono quelli che a vent'anni ragionano già come dei trentenni, con esperienza".

Oltre ad esordire, la difficoltà è confermarsi tra i professionisti. Si è mai chiesto come mai Masina e Ferrari ce l'abbiano fatta e a lei sia toccato questo trattamento?

"Loro sono stati bravi a sfruttare le occasioni e io un po' meno... probabilmente, men-

talmente son stati più pronti. Poi sono dell'idea che da cosa nasce cosa".

Quale è stato il rammarico per non avere partecipato alla festa di una promozione così sofferta, dalla B alla A, nella stagione 2014/15? Con quali compagni è rimasto ancora in contatto?

"Purtroppo la dirigenza ha fatto determinate scelte e io non potevo permettermi, a 24 anni, di rimanere lì a guardare. Sono rimasto in contatto con praticamente tutti, Casarini, Masina, Troianiello, Ceccarelli, Acquafresca, ecc, ecc..."

"Ho vissuto un Bologna che abbandonava i giovani, ora non è così", le sue parole. Quanto può incidere oggi un allenatore come Siniša Mihajlovic, con cui si è allenato qualche volta durante la prima esperienza del mister serbo sotto le Due Torri?

"Tantissimo, è uno che ci crede molto. Se sei bravo mentalmente, ci sei, e capisci quello che ti chiede, vai a nozze. E' un mister con il quale cresci in fretta, poi sta a te come in tutti i lavori..."



Passando all'attualità, Mihajlovic, contro la Lazio ha cambiato modulo passando ad una difesa a tre: il Bologna ha vinto senza subire reti. Può essere la strada giusta per avere una continuità di prestazioni e risultati ?

"E' difficile dirlo, dato che è una squadra giovane. Sicuramente Mihajlovic ha molta più esperienza di me e sa benissimo quello che fa".

Con la mancanza di Danilo in difesa, Medel è diventato insostituibile a suo avviso?

"Secondo me no, ora farà sicuramente comodo al mister, gli insostituibili a mio avviso sono altri..."

Chi a suo avviso?

"Ad esempio Arnautovic e Soriano".

L'era Saputo con il Bologna in serie A è iniziata nel 2014 con lei in squadra. Questo è il settimo anno, i risultati sono stati soddisfacenti per il Bologna, oppure si poteva fare di più?

"Se pensiamo da dove arriviamo, sono soddisfacenti sicuramente. Ogni anno il tifoso spera sempre di avere una squadra da "Europa", serve però tempo per arrivare a determinati risultati, organizzazione del lavoro e mentalità. La nuova presidenza ha tutto questo, però, ribadisco, occorre tempo. Gli investimenti importanti ci sono stati. Piano piano l'asticella si alzerà. Ne sono sicuro".

Valentina Cristian



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

LUCIA SASSI

Lucia Sassi: "Quando si gioca poco è importante sentire la fiducia della squadra"



Lucia Sassi è il secondo portiere del Bologna, nonostante la sua giovane età da tutti gli addetti ai lavori è seguita con tanta attenzione e considerata oltre che l'erede di Erica Bassi, un profilo davvero interessante.

In due anni con il Bologna Football Club, purtroppo, non ha giocato molto, se si escludono i match di Coppa Italia e due gare in campionato, l'ultima è coincisa proprio con la seconda di campionato giocata domenica scorsa sul campo dell'Isera, dove le felsinee si sono imposte vincendo per 1-0.

Ciao Lucia, è dallo scorso anno che sei seguita dal preparatore dei portieri Paolo De Luca, in cosa pensi di essere migliorata?

"Sicuramente ho acquisito più esperienza e maturato più fiducia nei miei mezzi, ad esempio in allenamento giochiamo tra di noi e ci aiutiamo molto ma, ovviamente, non c'è la tensione della partita. Ma domenica, come in Coppa quando ho giocato l'intera partita, sicuramente grazie anche alle mie compagne, mi sono sentita molto sicura e probabilmente ho trasmesso questa sicurezza anche alla squadra".

Quali sono le emozioni di giocare?

"Tantissime sempre, per me è un onore giocare con queste ragazze e indossare questa gloriosa maglia, dunque si cerca in quei pochi ritagli che il mister ti concede, anche perché davanti ho un grandissimo portiere, ovvero capitano Enrica Bassi, di fare bene e meglio possibile, mettendo in atto tutti gli insegnamenti che apprendi in allenamento, ma alla fine la cosa che mi ha ripagato di più nelle due gare ufficiali di quest'anno tra i pali del Bologna Football Club, è stata sicuramente, a costo di ripetermi, la fiducia che oltre al mister e alle compagne tutto l'entourage che gravita intorno alla squadra mi ha accordato e spero di aver ripagato tutti con una bella prestazione".

Sei un portiere moderno che imposta il gioco dal basso?

"Assolutamente sì, e sono una di quelle che parla anche tanto con le compagne in difesa, inoltre in questo particolare periodo con il nostro preparatore stiamo lavorando sulle uscite con presa bassa della palla".

Avvio difficile per voi quest'anno, o meglio possiamo dire fra alti e bassi, come analizzi il tutto?

"Sia in coppa che in campionato, domenica a parte abbiamo pagato fino troppo le tante assenze delle infortunate, che lo scorso anno erano dei pilastri della squadra. Speriamo che tornino presto, senza nulla togliere alle nuove arrivate con cui abbiamo subito legato, come se giocassimo assieme da una vita, stiamo risentendo tanto della



Foto Schicchi - B.F.C.

loro assenza e penso che il nostro gioco di palla a terra, fraseggio e costruzione, nonché finalizzazione dell'azione, non sia ancora al top".

Quest'anno siete in un girone tutto nuovo, dove ci sono tante squadre ben attrezzate sia fisicamente che tatticamente, quasi tutte del nord come lo affronterete mentalmente?

"Sì, a parte poche squadre che conosciamo già dallo scorso campionato, le altre sono tutte nuove e tutte molto agguerrite e attrezzate, la nostra mentalità è però la stessa con la quale abbiamo giocato lo scorso campionato, cercando di affrontare una gara alla volta, di proporre sempre il nostro gioco, poi alla fine dei 90 più recupero si tireranno le somme; ma in questo momento dobbiamo essere brave aspettando il rientro delle infortunate e cercare di dare davvero il 110% in campo e in allenamento, che poi è lo specchio della partita".

Chi è Lucia Sassi fuori dal terreno di gioco?

"Sono al quinto anno di Ondontecnico, dunque quest'anno mi aspetterà anche la maturità, per il resto studio e mi alleno, sono social e sono presente sia su Facebook che su Instagram, e a differenza delle mie compagne sono un pochino meno festaiola, infatti le uniche volte che non sono con il gruppo è proprio quando loro vanno a ballare o al cinema ecc...io sono più da sabato sera in casa in pigiama, magari davanti ad una serie tv, pur adorando il gruppo, ma è un lato del mio carattere che mi ha sempre contraddistinto fin da piccola".

Ringraziamo per la disponibilità mostrata l'atleta Laura Sassi.

Danilo Billi



VOLLEY MASCHILE A3

LA GEETIT CADE IN CASA

Savigliano si impone 3-1 ai danni di una Geetit troppo fallosa.

Prima apparizione al Pala Savena per la neopromossa Geetit Bologna che nella serata di domenica 17 ottobre si trova al suo esordio casalingo contro la Monge-Gerbaudo Savigliano.

Si accendono le luci del Pala Savena di Bologna su un match che ha tutte le carte in regola per essere equilibrato tra due neo promosse. Entrambe le formazioni partono aggressive e il match procede punto a punto fino al 13 pari. Cresce il sistema muro difesa di Savigliano che innervosisce Bologna che fatica a chiudere palloni sul taraflex griffato Credem Banca. Il primo tempo di Dutto segna il doppio vantaggio 14-16, e da qui è monologo Savigliano. Quest'ultima mette a terra i primi muri punto bloccando sia Bonatesta che Maretti e prende largo vantaggio fino al 15-20. Non bastano i due mani out di Spagnol per arginare la squadra piemontese, precisa in difesa e aggressiva in cambio palla.

Tutta un'altra storia l'avvio del secondo set, Bologna si porta avanti 5-1 con 3 muri punto. Savigliano perde certezze in attacco, testimone l'attacco out di Garelli che segna il 7-3. D'altro canto i felsinei sono più concreti in attacco e Spagnol fa alzare il pubblico del pala Savena, è 9-3. Il match procede con una Bologna che aggiusta i fondamentali di seconda linea e ritrova certezze in attacco, Spagnol ha largo spazio da posto 2 e chiude palloni importanti. Inutile il tentativo di accorciare le distanze di Ghiabudo 19-16, Cogliati serve tutti i suoi attaccanti e con un tocco di prima intenzione porta la squadra al set point, concretizzato da Bonatesta.

Nonostante la reazione della Geetit nel secondo set, i piemontesi aggrediscono il campo e portano i felsinei sul 5-10. Continuano le difficoltà dei padroni di casa che subiscono il servizio e il sistema muro difesa avversario. Al Pala Savena è epopea Monge Gerbaudo, 6-14. Inutile il tentativo di recupero con Maretti e Spagnol, il set termina sul 21-25 per gli ospiti. Consapevoli di dover dare il tutto e per tutto Poli e compagni partono forte e si portano in vantaggio fin dalle prime battute. Savigliano riceve subito lo strappo e firma il sorpasso sul 6-8. I felsinei sbagliano troppo e la Monge Gerbaudo ne approfitta. Spagnol da posto due è una bocca da fuoco e regala ai suoi il vantaggio che vale il 21-20. Si riaccendono le speranze rossoblu fermate sul finire dal muro di Dutto che chiude il set 24-26 e il match 1-3.

Marco Spagnol: "Siamo arrivati a ranghi ridotti per i diversi infortuni. Noi abbiamo faticato molto in ricezione e al contempo loro difendevano molto e concretizzavano su palla alta. Bravi loro.

Geetit Bologna-Monge-Gerbaudo Savigliano 3-1

(18-25, 25-19, 21-25, 24-26)

Geetit Bologna: Soglia 8, Maretti 13, Bonatesta 12, Venturi 3, Cogliati 4, Spagnol 26, Trigari 2, Ghezzi, Faiulli, Poli L, Marcoionni n.e., Tapparo n.e., Dalmonte n.e., Faggiano n.e;

Monge-Gerbaudo Savigliano: Gonella 6, Ghibardo 10, Bossolasco 8, Garelli 12, Bosio 7, Rabbia (L), Vittone 4, Cravero 1, Testa 1, Dutton 13, Gallo n.e., Ghio n.e., Galaverna n.e., Bergesio n.e.

Glenda Cancian
ufficio stampa pallavolo Bologna



In Cucina

TORTELLONI BOLOGNESI

I tortelloni, piatto tipico bolognese, sono perfetti nella loro semplicità, il condimento ideale è quello composto da burro e salvia. Il tortellone non è un tortellino più grande: ha una "chiusura" diversa e vuole un suo ripieno, possibilmente senza carne.

Ingredienti: per 6 persone

Per la pasta:

5 uova

500 gr farina 0

Per il ripieno:

400 grammi ricotta di mucca.

100 grammi di parmigiano grattugiato.

1 mazzetto di prezzemolo fresco.

1 spicchio d'aglio.

pizzico abbondante di noce moscata.

sale fino q.b.



Procedimento:

Iniziamo preparando, in una terrina, il ripieno mescolando la ricotta con il parmigiano, la noce moscata, il prezzemolo tritato ed il sale.

Passiamo, in seguito, ad impastare la farina con le uova fino ad ottenere una palla liscia ed omogenea: facciamola riposare in frigorifero per mezz'ora chiusa dentro un sacchetto di plastica per alimenti.

Passato questo lasso di tempo riprendiamo l'impasto e stendiamo con il mattarello fino ad ottenere una sfoglia sottile.

Tagliamo dei quadrati di pasta di 6/7 cm di lato e poniamo al loro centro il ripieno precedentemente preparato.

Chiudiamo i tortelloni dando prima la forma a triangolo, poi di un tortellino grande, premendone bene i bordi per non fare uscire il ripieno, unendo le due estremità con due dita: premendo bene il punto di incontro dei due lembi di pasta per evitare che non si aprano in cottura. Cuocete in acqua bollente fino a quando i tortelloni verranno in superficie. Scolateli bene e conditeli con burro fuso, parmigiano reggiano e salvia.

Angela Bernardi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

RELÌ 1972-73

BOLOGNA



SEDE: Via Alfredo Testoni, 5 — 40124 Bologna —
tel. 223.554 - 262.397.
CAMPO DI GIOCO: Stadio Comunale (m. 108x67;
capienza: 50.000 spettatori) — Via A. Costa 336 —
tel. 411.818
ANNO DI FONDAZIONE: 1909
COLORI SOCIALI: maglia rossoblu a strisce larghe
verticali, calzoncini bianchi, calzettoni blu con ri-
svolto rosso
PRESIDENTE: Ugo Conti
SEGRETARIO: Vittorio Ugolini
ALLENATORE: Bruno Pesaola
MEDICO SOCIALE: dott. Giampaolo Dalmastri
MASSAGGIATORE: Ulisse Bortolotti
CAPITANO: Marino Perani

mettere la colla solo
su questo rettangolo

SQUADRA

PORTIERE



NOME PIETRO
COGNOME BATTARA
PROVENIENZA SAMPDORIA
NATO A TORINO

2° PORTIERE



NOME AMOS
COGNOME ADONI
PROVENIENZA
NATO A MODENA

TERZINO SINISTRO



NOME ADRIANO
COGNOME FEDELE
PROVENIENZA
NATO A UDINE

TERZINO DESTRO



NOME TAZIO
COGNOME ROVERA
PROVENIENZA
NATO A MODENA (MN)

LATERALE SINISTRO



NOME VITTORIO
COGNOME CARDALE
PROVENIENZA
NATO A MOLINARO (VA)

CENTRO MEDIANO



NOME FRANCO
COGNOME CRESCI
PROVENIENZA
NATO A MILANO

LATERALE DESTRO



NOME IVAN
COGNOME GREGORI
PROVENIENZA
NATO A CERRIO (TV)

VALIDAZIONE



NOME PIERINO
 COGNOME GHETTI
 PROVENIENZA _____
 NATO A MOLINELLA (Bo)



NOME GIACOMO
 COGNOME BULGARELLI
 PROVENIENZA _____
 NATO A PORTA NOVA MEDICINA (Bo)



NOME FAUSTO
 COGNOME LANDINI
 PROVENIENZA _____
 NATO A S. GIOVANNI VAL D'ARNO



NOME GIUSEPPE
 COGNOME SAVOLDI
 PROVENIENZA _____
 NATO A GORLAGO (Bo)



NOME _____
 COGNOME _____
 PROVENIENZA _____
 NATO A _____





Virtus Basket Femminile

DOPPIA CADUTA

Esordio in Coppa per una Virtus femminile ancora incompleta, con Turner ancora impegnata nella finale WNBA e la Cinili in panchina ma non a referto. Il primo canestro è di Dojkic, Hines-Allen segna il 4-2, poi le spagnole sorpassano con un gioco da tre punti. Una tripla di Hines-Allen riporta le squadre in parità sul 9-9, poi le ospiti allungano fino al 12-18. Un canestro di Zandalasini, poi Hines-Allen e Dojkic dalla lunetta producono un 6-0 che riporta le squadre a contatto, 18-18. Sarà l'ultimo pareggio. La Virtus ha anche l'occasione per riportarsi avanti, ma il primo quarto termina così. Nel secondo periodo subito quattro punti della Lointek Gernika, ma Pasa serve un bell'assist a Hines-Allen che segna e converte anche l'aggiuntivo, 21-22. Un parziale di 3-12 determina il 24-34 per il primo vantaggio in doppia cifra delle ragazze spagnole. All'intervallo si va sul 30-41. Inizia male anche il terzo quarto, 31-45. Bologna si aggrappa alla difesa e rosicchia qualcosa con un parziale di 9-4, 40-49. Al 30' il punteggio è 44-54. La Segafredo va sotto di dodici all'inizio dell'ultimo periodo, 44-56 e Bologna sta all'asciutto per oltre due minuti, poi un lampo di Dojkic, prima un gioco da tre punti, poi palla rubata e contropiede, un 5-0 tutto suo per il 49-56. Hines-Allen allunga il parziale con un canestro da sotto, 51-56, ma arriva la tripla di Azkue a freddare le speranze, 51-59. La Virtus si aggrappa alla lunetta, Dojkic fa 4 su 4, Hines-Allen 1 su 2 e le Vu nere tornano in gara, 56-59. Moore fa due liberi, ma Hines-Allen replica con un canestro da due, 58-61. Zandalasini sbaglia la tripla del pareggio, Tava cattura il rimbalzo, subisce fallo ma fallisce i due liberi. La Virtus non cede ancora, Zandalasini a 20 secondi segna il 60-61, parziale di 16-5, ma la squadra spagnola chiude la gara dalla lunetta, 60-65. Non bastano a Bologna i 20 punti e 10 rimbalzi di Hines-Allen, i 19 punti di Dojkic e i 14 di Zandalasini, il trio che produce 53 dei 60 punti bolognesi.

Passano meno di quaranta ore e alle 15,00 del sabato arriva Campobasso per la terza giornata di campionato. Parte male Bologna, 2-8 con unico canestro della squadra di casa di Zandalasini. Due liberi di Dojkic, due triple di Cecilia e di nuovo Ivana dalla lunetta producono un 10-0 e la Segafredo va avanti 12-8. Chagas da oltre l'arco rompe l'inerzia, ma un canestro di Dojkic e due liberi di Hines-Allen fanno allungare la Virtus 16-11. Immediata risposta delle Molisane che raggiungono le avversarie. Nuovo piccolo strappo con Hines-Allen e Barberis per il 20-16, poi il primo quarto si chiude 20-18. Hines-Allen inizia il secondo periodo con due personali realizzati, 22-18, ma le V nere vengono nuovamente raggiunte. Tripla di Hines-Allen, ma parziale di 0-6 e La Molisana avanti 25-28. Un canestro di Hines-Allen, ma risponde Gray dalla lunetta, 27-30. Pareggia Dojkic con canestro più aggiuntivo. Per tre volte, poi, la squadra ospite va avanti di due, ma prima Zandalasini, poi Barberis dalla lunetta e infine Hines-Allen riportano sempre Bologna a contatto, 36-36 al 30'. Inizia male il terzo quarto per la Virtus che sta sei minuti senza segnare e subisce uno 0-10, 36-46. Dojkic suona la sveglia, prima con un canestro da due, poi con mezzo bottino in lunetta, 39-46. Bologna spreca occasioni per avvicinarsi ulteriormente e Chagas punisce da tre, 39-49. Dopo le polveri bagnate si continua con le triple, Zandalasini, dall'altra parte Parks, poi Hines-Allen per la Virtus, 45-52 e finisce così il terzo quarto. Si ricomincia sullo stesso ritmo, prima Parks, poi Zandalasini, 48-55. Dopo sei triple, tre per parte, Premasunac segna da due, poi lo fa anche da oltre l'arco, 48-60. Accorcia Battisodo, ma la tripla di Togliani fa malissimo, 50-63. Zandalasini da tre, poi da due, 55-63, ma è l'ultimo sussulto bolognese, Campobasso torna a più dodici, Barberis orgogliosamente fa tre canestri e la gara termina 61-70.

Ezio Liporesi



Virtus Basket Maschile

ESORDI IN SERIE

Oltre ai lungo degenti Abass e Udoh, contro Trieste, mancano Teodosic, per un piccolo problema, e Jaiteh per un taglio alla mano che si trascinava da un po' di tempo. Ci sono, però, tre esordi: Mannion, finalmente guarito e in forma, Cordinier, nuovo arrivato, e Ceron, anche lui ristabilitosi. Pajola, Belinelli, Weems, Alibegovic e Sampson nel quintetto iniziale. Sampson e Belinelli aprono le danze, 4-0. Beli mette anche la tripla del 7-2. Trieste sta sempre in scia e addirittura pareggia a quota 25. Nel frattempo sono entrati Mannion e Cordinier e Nico, dopo un paio di assist, segna il suo primo canestro, quello del 27-25. Alexander mette la tripla del 30-25, Mannion quella del 33-27, Tessitori appoggia il 35-27 e il quarto termina 35-29. Juan Manuel Fernandez, che nel 2012 giocò due scrimmage a porte chiuse con la Virtus, in prestito da Milano, segna il primo canestro del secondo periodo, 35-31, poi di nuovo Tex, su assist di Cordinier. Alexander recupera palla e Cordinier schiaccia, 39-31. Poi due liberi di Ruzzier e una sospensione di Sampson completano il parziale di 8-0, 43-31. Dopo un libero triestino, un'altra schiacciata di Isaia e due liberi di Sampson portano la Segafredo a +15, 47-32. Parziale ospite di 0-6, 47-38. Un libero di Belinelli per un tecnico, una schiacciata di Sampson e una tripla del numero tre bianconero restituiscono il "cappotto nel set", 53-38. Tripla di Grazulis, ma Pajola e Weems portano le V nere al +16, 57-41. Un canestro da lontano di Banks fissa il punteggio dei primi 20 minuti, 57-44. Il terzo quarto inizia con cinque punti di Trieste, 57-49, poi l'Allianz arriva a meno sei, 60-54, parziale di 3-13; poi addirittura a meno quattro sulla schiacciata dell'ex Delia, 66-62. Provvidenziale tripla di Alibegovic, 69-62, un più sette che è lo stesso su cui si chiude anche il terzo su un canestro di Tessitori, 73-66. L'ultimo periodo si apre con un 9-0 bianconero, chiuso dalla solita schiacciata di Cordinier, 82-66. Una schiacciata di Alibegovic dà un nuovo massimo vantaggio, 86-69, ritoccato da un canestro di Sampson, 92-74, poi la gara termina 94-79. Miglior realizzatore Belinelli con 20 punti, 2 su 4 da due, 5 su 8 da tre e 1 su 1 ai liberi, 17 per Sampson, 16 per Alibegovic, 4 su 5 da due, 2 su 4 da tre, 2 su 2 in lunetta più sei rimbalzi; 9 punti con 3 su 4 da tre per Alexander, 8 per Tessitori con 4 rimbalzi; per Hervey nove rimbalzi, 4 assist per Pajola e Ruzzier, +19 di plus/minus per Cordinier, 1 su 1 da due e da tre con anche tre assist in 5 minuti per Mannion, che ha accusato un problemino fisico alla schiena; 28 minuti in campo per Weems, suo il minutaggio più alto, tutti i bianconeri a segno, tranne Ceron che ha giocato un solo minuto. Insomma una bella vittoria corale.

Ezio Liporesi



Cordinier in azione - Foto Virtus.it



Campioni bianconeri

MARCO BONAMICO



**Renzo Imbeni, Sindaco di Bologna,
premia Marco Bonamico**

Nato a Genova nel 1957, Marco Bonamico arriva giovanissimo a Bologna e diventa adulto e giocatore nella foresteria Virtus voluta da Gianluigi Porelli e la cui colonna portante era sua moglie Paola. Già nel 1972/73 fa le prime apparizioni in prima squadra in gare amichevoli e nella stagione successiva anche in Campionato e Coppa Italia, contribuendo alla conquista di quest'ultima, riportando la Virtus guidata da Peterson alla conquista di un trofeo, avvenimento che non succedeva dallo scudetto del 1956.

Il suo apporto cresce e nel 1976 è un sesto uomo prezioso nella lotta per lo scudetto contro la Mobilgirgi e proprio nella sfida decisiva di Varese Marco è fondamentale, non tanto per i cinque punti, ma per la sua marcatura su Morse.

Quel successo portò la Virtus a un passo dal titolo, che venne matematicamente conquistato tre giorni dopo battendo la Snaidero nella festosa cornice del Palasport di Piazza Azzarita, non ancora intitolato all'ex sindaco Dozza. L'anno dopo arrivò Villalta, colpo sensazionale del mercato estivo, mentre Bonamico andò in prestito

alla Fortitudo. Fu un'altra annata felice, con l'Alco che arrivò terzo in campionato e in finale di Coppa Korac persa per tre punti anche a causa di avverse decisioni arbitrali e perché alla squadra italiana fu impedito di schierare Raffaelli.

Bonamico tornò poi alle V nere e conquistò due secondi posti nel 1978, in campionato e in Coppa delle Coppe nella finale di Milano, persa contro Cantù all'ultimo tiro. Nuova partenza in prestito, questa volta verso Siena e, ironia della sorte, si trova di fronte proprio la Virtus nei quarti di finale dei playoff. Vince Bologna 2 a 1 e continua la strada che la porterà all'ottavo scudetto. Bonamico resta in prestito anche l'anno dopo, ma cambia squadra, raggiungendo Peterson a Milano. L'Olimpia vince la stagione regolare, ma si ferma in semifinale, mentre la Virtus si conferma campione d'Italia.

In estate, con la Nazionale, Marco conquista l'argento alle Olimpiadi di Mosca. È tempo di tornare alle V nere. Un'annata che assomiglia alla sua ultima in bianconero: secondi in campionato e in Coppa dei Campioni, ma con molto rammarico. Nel torneo nazionale la Sinudyne si trovò a giocare l'epilogo senza i due stranieri, McMillian e Marquinho, ma con orgoglio costrinse a gara tre Cantù. L'americano non aveva potuto partecipare neppure alla finale europea di Strasburgo, nella quale la Virtus uscì sconfitta per un solo punto, con un arbitraggio decisamente contrario. Proprio a Bonamico, migliore dei bianconeri con 26 punti, fu fischiato un contestatissimo fallo di sfondamento nell'azione decisiva. Una vera e propria maledizione europea per Bonamico.

Nel 1981/82 la Virtus sfiora la finale, dalla quale è esclusa a Pesaro per un canestro

all'ultimo secondo di Zampolini. Si ferma al penultimo atto anche la corsa in Coppa delle Coppe, ma nella semifinale di ritorno a Madrid Bonamico è superlativo e mette a segno 43 punti. Segue una stagione abbastanza deludente per la Virtus, ma a Nantes Bonamico conquista in azzurro il titolo europeo.

Nel 1983/84 Marco è tra i grandi protagonisti dello scudetto della stella e della vittoria in Coppa Italia, con allenatore Bucci in panchina. L'espulsione in gara uno della semifinale playoff contro Torino non mette in difficoltà la Virtus, perché i suoi compagni sfoderano due grandi partite. In finale contro Milano, se Villalta è il tiratore principale delle V nere, nei momenti decisivi delle due vittorie in trasferta è proprio Bonamico a prendere le iniziative vincenti. Un paio di settimane dopo la Granarolo Felsinea vince anche la coppa nazionale nella finale di Bologna contro Caserta e il migliore marcatore dei bolognesi con 20 punti è il marine,

soprannome che Bonamico condivide con un altro grande virtussino del passato, Giulio Battilani. Seguono due annate deludenti e Bonamico parte per Napoli dove resterà due stagioni, ottenendo una promozione in A1 e la salvezza l'anno successivo, mentre la Virtus continua il suo trend negativo. Addirittura nel 1988 la Fortitudo elimina le V nere negli ottavi dei playoff. Bonamico ritorna alla Virtus, cominciando la sua quarta esperienza in bianconero. È la stagione 1988/89, arrivano Sugar Richardson, Clemon Johnson e in panchina Bob Hill e la Virtus prova a ripartire.

Ci riesce, torna dopo cinque anni nelle semifinali playoff e riapre la bacheca, conquistando la Coppa Italia. Sono gli ultimi acuti di Bonamico che lascia, stavolta definitivamente la Virtus, dopo averne fatto parte con la prima squadra per dodici stagioni, di cui undici con gare ufficiali, nonostante i cinque anni passati in altre squadre; con lui parte Villalta dopo tredici stagioni ininterrotte e la Virtus si avvia verso un nuovo ciclo. Il marine chiude la sua esperienza alla Virtus con 443 partite (quinto assoluto nella storia bianconera) e 4638 punti (settimo posto). Marco ha solo 32 anni ma anche una lunghissima esperienza e continua a giocare ancora a lungo a Forlì, poi a Udine. Farà anche tante altre cose nella pallacanestro: presidente, nonché uno dei fondatori della GIBA (Giocatori Italiani Basket Associati), presidente della Legadue, commentatore nelle telecronache RAI, tanto per citare alcune delle esperienze più importanti. Il suo legame con la Virtus non si è mai sciolto: è stato il promotore ed è il responsabile della nuova sezione Virtus Wellness, che ha avuto tra le prime iniziative SportVax, progetto di riabilitazione fisica per chi è stato colpito da covid-19.



Ezio Liporesi

ULTIMORA DI COPPE DOLCEAMARA

Una Virtus senza Mannion, Teodosic e Jaiteh, vince nettamente in Turchia, contro il Bursaspor 101-83, mandando sette giocatori in doppia cifra: Hervey 18, Belinelli 15, Alibegovic 14, Cordinier 12, Sampson e Tessitori 11, Pajola 10. Ancora più netta la sconfitta delle ragazze in Francia contro il Flammes. Dopo una metà gara equilibrata, 31-31 al 20', le ragazze di Lardo cedono senza opporre resistenza, 53-15 nei secondi venti minuti, finendo sconfitte 84-46. In doppia cifra le solite tre: Hines-Allen 13 punti, Zandalasini 12 e Dojkic 10, anche se diventa difficile parlare di singoli dopo una sconfitta di tali proporzioni. Virtus femminile ancora a zero dopo due gare.



Bologna Primavera

LA SPAL PASSA A BOLOGNA

La Primavera di Luca Vigiani perde 1-2 contro la Spal, nella gara valida per la 5^a Giornata del Campionato Primavera 1 TIMVISION. Dopo la rete su rigore di Wieser, al Centro Tecnico "Niccolò Galli" i biancazzurri rimontano con Sperti e Csinger.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Amey, Stivanello, Motolese e Annan; in mediana, Pyyhtia e Wieser si posizionano ai lati di Casadei; in attacco, Pagliuca si giostra tra Raimondo e Paananen.

Nel primo tempo, la contesa viene aperta da Wieser, che dopo aver conquistato un calcio di rigore lo realizza battendo Rigon alla propria destra.

Al 12', l'estremo difensore spallino sbaglia in fase di costruzione, lasciando spazio a Pyyhtia di calciare a porta sguarnita, seppur da distanza notevole: la sfera termina di poco alta sulla traversa. Sei minuti più tardi, gli ospiti hanno l'occasione per pareggiare la gara con Orfei, sul quale si immola Pyyhtia a pochi passi da Bagnolini, poi "graziato" da Sperti che calcia alto da posizione favorevole. Nell'azione successiva, è Raimondo ad avere la palla del 2-0, servito sulla corsa da Paa-

nanen: il numero 9 supera l'ultimo difensore e conclude di destro, mettendo in risalto le qualità di Rigon.

Da lì, le occasioni da rete iniziano a essere meno, con Sperti che al 32' realizza l'1-1 con un gran destro al limite dell'area, spentosi sotto l'incrocio. Al 35', l'ultimo tentativo da rete è sul destro di Orfei, che dopo aver saltato Annan conclude potente ma centrale da posizione defilata.

Nella ripresa, gli ospiti spingono fin dai primi minuti, prima con Sperti - sul quale risponde prontamente Bagnolini - mentre al 47' Csinger raccoglie uno spiovente e, in posizione regolare, fredda l'estremo difensore casalingo in diagonale. I rossoblù hanno subito la palla del possibile pareggio, con Raimondo impreciso a pochi passi dalla porta. Al 56', Bagnolini compie un autentico prodigio su Csinger, incapace di colpire a botta sicura da pochissimi metri. Nella mezz'ora finale, il Bologna tenta il tutto per tutto ancora con Raimondo, al 63', mentre al 74' lo schema su calcio di punizione porta Motolese al tiro, parato da Rigon.

L'ultimo squillo è all'80', quando Corazza chiama a un intervento prodigioso il portiere spallino. Nell'ultima azione, Stivanello viene espulso per fallo da ultimo uomo su D'Andrea, ormai lanciato a rete.

Dopo questa sconfitta, i rossoblù rimangono al 12^o posto, a quota 4 punti, alla pari di Fiorentina, Hellas Verona, Pescara e Sampdoria.

Note: Primo gol per David Wieser in maglia rossoblù. Inoltre, dal 62' all'80' - tra i giocatori di mister Vigiani - erano presenti otto classe 2004 e un classe 2005.

BOLOGNA-SPAL 1-2

Reti: 9' (rig.) Wieser, 32' Sperti, 47' Csinger.

BOLOGNA: Bagnolini; Amey (80' Cavina), Stivanello Motolese, Annan (62' Corazza); Pyyhtia (62' Urbanski), Casadei, Wieser; Pagliuca (80' Mihai); 9 Raimondo, Paananen (84' Sigurpalsson). - All. Vigiani.

SPAL: Rigon; Csinger, Saio, Nador, Borsoi; Simonetta, Sperti (87' Forapani); Orfei, Pavlides (62' D'Andrea), Campagna (71' De Milato); Braams. - All. Piccareta.

Arbitro: Gliotti di Cosenza.

Fonte B.F.C.



AL TERMINE LA FAVOLA DI VALENTINO

Il rimpianto più grande Valentino Rossi lo lascerà in tutti noi



Sono solo tre i GP rimasti da disputare per Valentino Rossi, e certamente per un pilota come lui che ne ha corsi oltre 430 in una carriera di ben 26 anni, non sarà certo facile viverli. Del resto non è stato affatto facile proseguire questa stagione 2021 dopo l'annuncio dello stop avvenuto nello scorso agosto in Austria. Anche il babbo Graziano ha riconosciuto che sarebbe stato meglio fermarsi subito dopo.

Adesso ecco tante interviste per Vale. Tutti vogliono parlare con lui di questa fase della sua vita e della MotoGP. Ed ecco una delle prime interviste della serie che arriva dalla Spagna.

“Quando ho fatto la conferenza stampa - ha detto Rossi a Dazn - non sono stato particolarmente condizionato dalle mie parole, però adesso è diverso, ho realizzato che la mia vita sta per cambiare e sono entrato in paranoia. Sono quindici anni che si parla del mio ritiro, molti se lo aspettavano prima, ma non mi ero mai preoccupato della cosa. Adesso sì: e l'addio non sarà facile, anche se penso che potrà essere comunque un bel momento, nonostante tutto”.

A Valencia, in Spagna, Valentino ha fatto grandi gare, ha vinto tanto, ma ha anche perso ed è caduto e in Spagna sono nati alcuni dei suoi rivali più forti.

Infatti aggiunge: “Ho lottato contro tanti piloti iberici molto forti, e i tifosi spagnoli sono stati sempre molto energici nel supportare i loro beniamini. In Spagna mi hanno sempre trattato benissimo e per questo li voglio ringraziare. Mi hanno fatto sempre sentire a casa anche se ero un avversario”.

Guardandosi alle spalle il nove volte campione del mondo si sofferma sulle scelte più importanti della sua carriera, quali: il passaggio da Honda a Yamaha e il non-passaggio alla Formula 1. Lasciando in ombra le scelte sbagliate quale purtroppo il passaggio in Ducati.

“A fine 2003 fui folle a lasciare la Honda per la Yamaha, perché all'epoca sembrava che lasciare la mia moto coincidesse con l'addio alla lotta per il titolo mondiale. Avevo anche tanta fiducia in me stesso, ma di sicuro non mi sarei mai aspettato di vincere con la Yamaha fin dalla prima gara... Con la Ferrari? La possibilità di passare alla F1 c'era, ci pensai a lungo, ma alla fine scelsi di non coglierla. Mi dissi che volevo correre in MotoGP il più a lungo possibile, senza avere rimpianti quando mi fossi voltato indietro”.

Il rimpianto più grande Valentino Rossi lo lascerà in tutti. E' stato un grande campione e un personaggio straordinario!

A cura di Rosalba Angiuli



GLI EPISODI PIÙ DISCUSSI SUL WEB

Pillole rossoblù dal web



Come sempre il web e i social anche questa settimana hanno parlato tantissimo delle vicende rossoblù, ad innescare la miccia ovviamente il fallo sul nostro portiere non dato a Udine che ci è costato il pareggio.

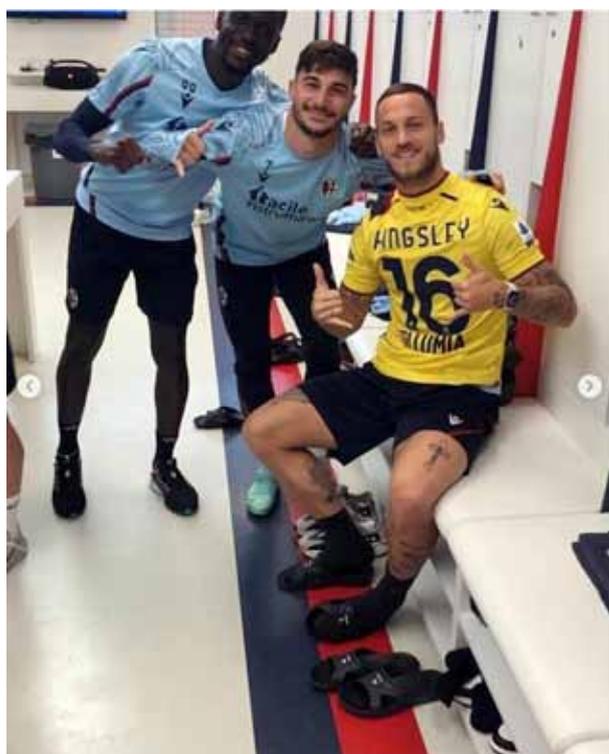
Poco dopo la partita e ancora fino a metà settimana si è parlato di questo episodio, con la tifoseria divisa in due nette fazioni, quella contro il solito losco arbitraggio, e l'altra, invece, che ha mosso pesanti critiche e non è la prima volta al nostro estremo difensore, imputandogli che doveva uscire ugualmente a valanga.

Ma il tam tam ha ripreso vigore quando Lollo De Silvestri, assieme ai suoi compagni, ha mandato messaggi di incoraggiamento al compagno operato d'urgenza sempre dopo la gara di Udine, Michael Kingsley, ha rigirato proprio dal suo social le varie foto che gli sono state mandate dopo l'operazione e queste, in pochissimo tempo, sono diventate virali sia in rete che sulle pagine della carta stampata bolognese e non solo.

Ma questa settimana il piatto è ricco e mi ci ficco, come recitava una vecchia reclame della televisione di un tempo, l'ingaggio del centrocampista Viola, ha fatto sì che i tifosi, anche più scettici in passato con la dirigenza del Bologna, abbiano espresso il loro parere positivo, tantissimi i commenti a favore di questa operazione compiuta dalla dirigenza del nostro amato Bologna.

In ultima, ma non per ordine, la decisione presa da parte dei gruppi organizzati di tornare sabato sera per la partita contro il Milan in curva a tifare e sostenere la squadra. Anche questa notizia, che tra l'altro era già nell'aria, è stata confermata nel tardo pomeriggio di mercoledì e ha velocemente popolato i social con tutti i tifosi del Bologna super contenti che, fin da sabato sera anche a Bologna, come era poi già in opera su altri campi della serie A si tornasse a tifare alla vecchia maniera.

Danilo Billi





HELP DAI MICETTI DI PIANORO

UN INCENDIO HA DEVASTATO L'OASI...

Cari amici, oggi è il giorno più brutto della storia della nostra Oasi. Siamo talmente devastati da non avere neanche la forza di scrivere queste righe ma dobbiamo mettervi al corrente di quanto è successo....

Stanotte un incendio improvviso ha devastato la nostra Oasi. Sono andate distrutte la nostra infermeria e tutte le altre nuove strutture. Tantissimi dei nostri mici sono fuggiti via terrorizzati dalle fiamme e ora sono dispersi chissà dove. Tutto il cibo che avevamo è andato distrutto. Gli 8 gatti che erano ospitati in infermeria sono morti carbonizzati...

Tantissimi dei gatti rimasti in Oasi sono al freddo. Strutture, strumenti e apparecchiature che ci erano state donate e nelle quali negli anni avevamo investito decine di



migliaia di euro non esistono più e noi non sappiamo davvero se e come potremo superare questo momento. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Dalle telecamere di sicurezza non si notano figure che si avvicinano durante la notte. Potrebbe essere stato un cortocircuito ma al momento non è possibile fare ipotesi.

Voi sapete quanto amore e quante energie abbiamo investito in questo posto e quante storie si intrecciano in questi nostri pochi e amatissimi metri quadri. Oggi più di metà dell'Oasi non esiste più e non sappiamo come potremo andare avanti dopo questa notte maledetta. Abbiamo bisogno di guardarci in faccia tra noi volontari e di avere un momento per riflettere sui prossimi passi da fare. Vi aggiorneremo come sempre su tutto quello che succederà in questi giorni.

Intanto se volete esserci vicini e aiutarci con le emergenze più gravi e urgenti vi chiediamo di fare una donazione in questo fondo che abbiamo appena creato.

Stateci vicini se potete, non ne abbiamo mai avuto così bisogno...

IL FONDO PER DONARE:

<https://www.unazampasulcuore.it/un-aiuto-per-ricostruire.../>



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Benedetta vi sorride dalla spiaggia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna